CRONACA CITTADINA

Ha vinto due milioni

Ma deve dividerli con otto colleghi

Renato Righetti (a destra), dipendente comunale, ha compilato l'unica schedina che ha realizzato un « 13 » a Torino. Accanto a lui un collega d'ufficio e Renato De Martini, uno degli altri otto partecipanti alla vincita

Un doloroso episodio scoperto a Perosa Argentina

Una sposa ventunenne prigioniera nell'alloggio

Per soccorrere la sventurata il padre le inviava viveri di nascosto - I carabinieri accertano i maltrattamenti e denunciano il marito affetto da una esasperata gelosia

Soltanto ora si viene a conoscenza di un fatto che ha provocato viva impressione e quasi un'ondata di sdegno tra la popolazione del Pinerolese. Si tratta di un giovane marito, Carlo Molla di anni 25, che per molto tempo ha tenuto prigioniera la propria moglie perchè era esasperato da una folle gelosia. Il caso, di cui si parlava molto nella zona, giunse infine a conoscenza dei carabinieri, che informarono l'Autorità giudiziaria.

Una sera, infatti, si presentò al maresciallo dei carabinieri di Perosa Argentina un vecchio operaio, il quale consegnò un esposto da lui firmato con cui faceva presente che sua figlia Rina era soggetta a continui soprusi e maltrattamenti da parte del marito. Il padre affermava che la poveretta non riceveva neppure il cibo necessario, tanto che egli era costretto ad inviarle i viveri per mezzo di persone conoscenti che potevano, di quando in quando, avvicinare la sventurata donna. Dapprima i carabinieri furono un poco dubbiosi sulla esatta portata dell'accusa. Decisero quindi di interrogare la stessa figlia Rina. Costei, contrariamente a quanto si attendeva, non negò nè confermò le circostanze riferite dal padre. Si preoccupò soltanto d'implorare il maresciallo perchè distruggesse l'esposto, in modo che nessuno, e tanto meno suo marito, venisse a conoscenza della denuncia. La poveretta appariva veramente terrorizzata e, invece di rispondere, chiedeva che la lasciassero tornare a casa dalla sua bambina.

I carabinieri, vivamente impressionati dalle sue condizioni fisiche e dallo strano comportamento, ritennero opportuno sottoporre la donna ad una visita medica. Aprirono intanto un'inchiesta e vennero a sapere, da due contadine di Pinerolo, che, effettivamente, la sventurata riceveva, a mezzo di interposte persone, uova zucchero formaggio e marsala clandestinamente, con la precauzione che il marito non se ne accorgesse. Altri testimoni aggiunsero che la Rina aveva affidato loro l'incarico di far giungere le sue lettere alla famiglia senza che il marito ne fosse informato. Raccolti questi elementi, i carabinieri arrestarono il Molla e lo denunciarono per maltrattamenti. Soltanto dopo che egli fu in carcere, la moglie si decise a parlare narrando le continue scenate di gelosia e le angherie che il marito le infliggeva continuamente. Precisò inoltre di essere vissuta in casa, per alcuni anni, continuamente prigioniera e isolata da tutti. Il Molla respingeva gran parte delle accuse, ma, rinviato davanti al Tribunale di Pinerolo, venne riconosciuto colpevole di maltrattamenti e condannato a 8 mesi di reclusione con il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. Contro questa decisione il Molla è ricorso in appello.

Armi al Lingotto

I carabinieri hanno sequestrato in un cunicolo sottostante gli uffici della Fiat-Lingotto: una radio ricevente-trasmittente, di tipo militare, priva di alcune parti, sei moschetti ed un fucile modello 91 con 267 cartucce, due sten con due caricatori e 148 cartucce, 39 bombe a mano, 5 bombe da mortaio, un caricatore con 20 cartucce per fucile mitragliatore.

Il dodicenne Benzi al Teatro Alfieri

Nato dodici anni fa a Marsiglia da padre italiano, anzi, piemontese di Acqui, maestro e direttore d'orchestra, Roberto Benzi a quattro anni si rivelò musicista. Da allora, studiando pianoforte ora è arrivato al quinto anno e media composizione la sua carriera è stata rapidissima. Non è, afferma il padre, un « ragazzo prodigio », ma un vero musicista. Questa sera dirigerà all'Alfieri la orchestra della R.A.I. con un programma da far tremare « le vene e i polsi » anche ai più grandi direttori.

Per improvviso malore è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Uff. Giuseppe Viberti

Ispettore Generale della Officina Viberti

Ne danno l'annuncio, inconsolabili, la moglie Anna Sorba ed il figlio Virgilio; la sorella con il marito; le zie; i nipoti, i cognati e cognate, la suocera, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 6 marzo, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto via Saluzzo... 31.

Le famiglie Sorba, Garnero, Faccioli, Varesio, Paschetta annunciano con profondo dolore la grave perdita del loro caro congiunto Cav. Uff. GIUSEPPE VIBERTI, avvenuta ieri sera 4 marzo 1951.

Cristianamente è mancata alla sua famiglia

Antonietta Bertone ved. Lamberti

Partecipano: i figli Lucia col marito Dott. Mario Manfredi e figli, Mary col marito Avv. Umberto Giorgi e bimbi Elio e Gabriella; Renato e Michele; il fratello sac. Giovan Battista Bertone; le sorelle Maria in Montanaro, Maria ved. Bertone con le rispettive famiglie; il cognato Avv. Stefano Lamberti; le cognate, nipoti, cugini e la fedelissima Margherita Bongiovanni e Lucia Vileo.

Mondovì, 4 marzo 1951.

I funerali seguiranno lunedì, alle ore 16, partendo dall'abitazione via Vigo n. 1. Non fiori, ma beneficenza al Ricovero di Mondovì. La Messa esequiale sarà celebrata martedì 6 corr., alle ore 8,30 nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo.

QUATTRO IMPUTATI STAMANE IN TRIBUNALE

Falsificavano e vendevano quadri di Leonardo da Vinci

Il maggior responsabile Leonida Porcù accusato pure di bancarotta fraudolenta

Si è iniziato stamane all'ottava sezione del Tribunale (Pres. Bianco, P. M. Coccia, cons. Maroglio) il processo a carico di Leonida Porcù, di anni 46, abitante in via Giolitti 45, attualmente detenuto alle carceri Nuove di corso Vittorio. Egli era molto noto perchè negoziava da tempo in quadri e oggetti d'arte. Oggi deve rispondere di bancarotta fraudolenta per avere sottratto circa 2 milioni di lire dall'azienda dichiarata fallita con sentenza 14 maggio 1947 del nostro Tribunale. Inoltre il Porcù è accusato di diverse truffe e in particolare di aver consegnato a Ettore Villani due quadri di autore che non erano suoi e di essersi fatto consegnare 800 mila lire, di essersi appropriato di 8 tappeti persiani di molto valore appartenenti a una sua cliente e di essersi infine appropriato di quattro dipinti di proprietà di Ella Loconte.

Con il Porcù sono pure comparsi davanti ai giudici Cesarino Zaccanti di Ubaldo residente a Roma, imputato di truffa per aver cercato di vendere un quadro falsamente attribuito a Leonardo da Vinci; Cristina La Torretta di Carlo residente a Milano per essersi appropriata di un quadro d'autore e Italo Borri per aver ricevuto da Cesarino Zaccanti il quadro raffigurante il matrimonio di Santa Caterina attribuito a Leonardo da Vinci. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Del Vecchio e Bobbio.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 9,6; minima —0,2; media 0; alle ore 8 di stamane 0,2. Umidità 78%. Pressione 737,6. Calma di vento. Cielo variabile da sereno a coperto. - PREVISIONI: annuvolamenti irregolari, più estesi lungo l'arco alpino,

Madre di due bambini

Avvelenata con chinino

All'ospedale Maria Adelaide è stata ricoverata la scorsa notte la 27enne Fortunata Ranucci, abitante in via Rossetti 3. La poveretta presentava evidenti sintomi di avvelenamento dovuto a chinino. Secondo gli accertamenti compiuti dal commissariato barriera Milano, la poveretta aveva inghiottito numerose pastiglie a scopo suicida. La Ranucci è madre di due bambini. Pare che la causa del suo gesto sia da ricercare in dispiaceri familiari. E' stata giudicata guaribile in tre giorni.

Si ferisce ad un occhio con la punta del coltello

All'ospedale oftalmico è stato ieri ricoverato un bimbo di tre anni, Giorgio Carabelia, per una grave ferita all'occhio destro che forse gli provocherà la perdita parziale della vista. Il bambino ieri mattina, mentre la mamma accudiva alle faccende domestiche, si era messo a giocare con un fratello maggiore nel cortile della casa che i Carabelia abitano a Carmagnola.

A un certo punto il piccolo Giorgio si trovò fra le mani un pezzo di spago: volendo tagliarlo, entrò in cucina e si impadronì di un coltello. Un brusco movimento del suo braccio inesperto determinò la disgrazia: la lama si andò a conficcare nel suo occhio destro.

Il piccino fu subito trasportato all'ospedale oftalmico ove i medici, avendo riscontrato un profondo taglio nella cornea, dovettero suturare la ferita. Le condizioni del bambino sono ora soddisfacenti ma si teme purtroppo che sarà impossibile restituirgli totalmente la vista.

Ripreso il processo contro Traverso e Allodi

E' ripresa stamane al Tribunale Militare l'escussione dei testi nel processo contro il cap. Traverso, il ten. Allodi e il serg. Cannariato. Dopo alcune deposizioni, è stata data lettura della deposizione del serg. Ratti delle SS, che illustra l'azione di rappresaglia effettuata dall'Arte... dal Richard contro i partigiani nella zona di Lanzo. Più interessante la lettura della deposizione del teste Cravotti che riferisce la fine del comandante partigiano magg. Prospero Nicola. Egli sarebbe stato ucciso dal fratello perchè aveva allacciato trattative con le SS ed era quindi considerato un traditore dagli altri partigiani. Del teste Scudieri, deceduto nel frattempo, si leggono le dichiarazioni. Egli, che faceva parte del battaglione delle SS comandate dal ten. Allodi, afferma che l'Allodi avrebbe cercato di salvare i sette ostaggi fucilati a Corio Canavese, legandoli ai pali e picchiandoli con un bastone per evitare che i tedeschi chiedessero la loro fucilazione.

Esplode una cartuccia due operai feriti

In uno stabilimento di Madonna di Campagna due operai sono stati feriti dall'esplosione di una cartuccia che si trovava conficcata in una ruota di ferro. I due hanno riportato lesioni non gravi.

Cinquanta fermi in strada Settimo

Quattro squadre motorizzate bloccano dalle 24 all'alba la zona dove è avvenuto il delitto Oitana

Le indagini condotte dalla polizia per far luce sul delitto di cui è stato vittima, lunedì scorso, il lattivendolo Antonio Oitana, sono state riprese la scorsa notte con una vasta operazione guidata dal dottor Sgarra, della Squadra Mobile. Reparti di agenti hanno bloccato completamente, a partire dalla mezzanotte, la zona attorno ad Abbadia di Stura.

Diversi locali pubblici sono stati perquisiti e così pure alcune abitazioni private; una cinquantina di persone, la maggior parte in giovane età, sono state fermate e portate in questura, dove sono state sottoposte ad attenti interrogatori. Tra i fermati, vi sono una dozzina di individui la cui posizione dovrà essere esaminata a fondo: in giornata si conosceranno i risultati. Alle quattro di stamane l'operazione era ancora in corso.

TEATRO CARIGNANO. — La Compagnia comica Gandolfo, Besozzi, Solari presenta stasera « Giorgio Washington ha dormito qui », commedia in 3 atti di G. S. Kaufman e M. Hart. Novità. Prenotazione e biglietti al Salone « La Stampa » via Roma, tel. 53-110.

IL TEATRO. — Stasera, 21ª replica di « Altitudine 3200 », tre atti di J. Luchaire, presentati dalla Compagnia stabile di prosa diretta da E. Maltese. Giovedì prima di « Tempo in prestito » di Paul Osborn. Biglietti e prenotazioni al Salone « La Stampa » via Roma, telef. 53-112.

I tranvieri assaliti

I carabinieri di Stupinigi hanno identificato due individui che nella notte fra sabato e ieri, al capolinea del filobus 55 al Nichelino, aggredirono i tranvieri Edoardo Comorio e Vittorio Politti, tentando di strappare loro la borsa con l'incasso della giornata. I due, entrambi assai giovani, sono stati fermati ed hanno dichiarato che, essendo piuttosto alticci, desideravano solo farsi portare a casa in autobus; naturalmente i tranvieri rifiutavano di mettersi al loro servizio e ne nacque una colluttazione. Sulla vicenda stanno indagando ulteriormente i carabinieri e la polizia.

Edoardo Comorio — *Vittorio Politti*

ECHI DI CRONACA

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, improvvisamente cessava all'affetto dei suoi cari che tanto l'adoravano

Anna Rosa Morra n. Bosco

di anni 44

Madre e sposa esemplare

Ne danno il triste annuncio: il marito Giuseppe ed i piccoli Giovanni e Carluccio; il padre Bartolomeo e la madre Emilia Delliera; la sorella Rina con il marito Giovanni Isaldi ed il figlio Dario e moglie; la cognata Giacinta Morra con il marito Domenico Ballario e figlia Anna; gli affezionati cugini Francesco Morra e moglie, Rina Morra col marito Aldo Frola e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 6 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione via Andorno 28, indi la cara Salma proseguirà per Valfenera d'Asti dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 5 marzo 1951.

Eugenio e Dina Conterno annunciano l'immatura perdita della cara signora ROSA MORRA e prendono viva parte al dolore dell'amico Gino e famiglia.

Lina Donato e famiglia prendono viva parte all'immenso dolore del sig. Morra e della sua famiglia.

Impiegati e Maestranze della Ditta Morra partecipano vivamente al dolore che ha così duramente e improvvisamente colpito il Titolare Sig. Giuseppe Morra e famiglia.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, cristianamente come visse è mancata ai suoi cari

Margherita Fasano in Alemanno

di anni 79

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni; i figli Giovanni, Michele, Giuseppe, Candido; nuore, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 5 marzo, ore 9 in Passione (Chieri).

ACCADDE UNA NOTTE a Milano, in Piazza del Duomo

NELLA SVOLTA DECISIVA DEL CAMPIONATO

La Juventus è scivolata a San Siro

Come sono stati battuti i juventini

IL MILAN HA COLTO le occasioni favorevoli 2-0

Parola, a terra, guarda, con tristezza il gruppo degli avversari folli per il primo goal segnato dal Milan: tre colo-re che si abbracciano sono Burini (n. 11), Nordahl (9), Gren (8) e Santagostino. (F. Moisio)

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì sera.

Alla svolta principale che il campionato segna sul suo percorso, alla curva decisiva, la Juventus è scivolata, è caduta, è rimasta a terra malconcia. Tanto malconcia, che è molto problematico se, rialzandosi e riordinandosi, sarà in grado di inseguire con probabilità di successo chi nel frattempo le ha preso tanta distanza.

Attacchi alterni

E' avvenuto quello che era stato previsto. La squadra ha iniziato in modo incerto, non s'è portata mai in tono autoritario, e [illegible] i colpi della sorte. Gli episodi che hanno dato corpo alla sua sconfitta sono stati di carattere casuale ed hanno avuto per origine la sfortuna, ma la fisionomia generale del giuoco è stata tale da giustificare pienamente l'esito che la partita ha avuto.

La giornata era chiara ed il campo in buone condizioni, e le squadre, pur contando da una parte e dall'altra uomini appena ricuperati da indisposizioni influenzali, si erano allineate nelle formazioni preannunciate. Gran massa di pubblico — non quella che si riteneva però — attorno al campo, stendardi e gonfaloni con forte rappresentanza juventina, ed una attesa degna di partita internazionale.

Uno sprazzo di giuoco veloce con attacchi alterni, e poi, di colpo, come una tempesta che si calmi, gli animi si fanno quieti e prudenti, come se ognuno dei contendenti attende che l'altro si dichiari per primo, e, dichiarandosi, si scopra. Nessuno si muove però nel senso della assunzione di un atteggiamento che possa compromettterlo, e l'atmosfera tecnica che grava sul campo diventa incerta e pesante: non [illegible] nulla di quello che si desidera. Passano i minuti e la situazione non cambia. E' sola, con non meraviglia da parte del Milan data la situazione contingente, essa stupisce un po' da parte della Juventus che ha uno svantaggio da colmare e risalire e che poca convenienza può trarre dalla permanenza nello stato di cose esistente. Il Milan preme, ma le situazioni migliori si presentano alla Juventus. Abbozzi di situazioni, più che altro, senza nessuna spinta a fondo. John Hansen, per esempio, scorre ad un dato momento Boniperti solo e ben piazzato sul limite dell'area milanista e lo serve; Boniperti ha la palla buona, sul piede sinistro, ma come pervaso dall'atmosfera di attendismo che soffoca l'ambiente, non avanza, non tira, esita fino a farsi spodestare. All'altro estremo del campo avviene di peggio: su un'avanzata del settore di sinistra, Viola esce, Burini tira, qualcuno respinge, un milanista si trova a guardare altrove quando potrebbe sospingere in rete, due juventini si urtano a vicenda nella foga di respingere proprio sulla linea, e la palla viene miracolosamente spedita lontano. La metà tempo giunge con nulla di fatto. Il Milan ha dominato e comandato il giuoco in prevalenza, nessuna delle due squadre ha fatto nulla di notevole, la levatura delle azioni è stata modesta, ma l'impressione più marcata la desta l'attività della Juventus; per il fatto che essa non dice niente, e che quella che in essa aveva, di primo acchito, aria di cautela, prende sempre più la forma amorfa della incertezza. Comunque, tutte le possibilità paiono ancora aperte per la seconda parte dell'incontro.

Fuori di poco

Effettivamente, alla ripresa delle ostilità i bianco-neri attaccano e per una diecina di minuti comandano. E' il loro miglior periodo di tutta la partita. E' in esso che Muccinelli, servito da John Hansen, con un pallone che taglia fuori d'azione un paio di difensori, viene a trovarsi in ottima posizione a pochi passi dalla porta difesa da Buffon. La minuscola ala bianco-nera fallisce di poco il bersaglio e mette fuori. Se raccolta, quella occasione, avrebbe forse mutato la fisionomia e l'andamento dell'incontro. L'una parte ne avrebbe attinto coraggio, e l'altra ne avrebbe dedotto paura.

Proprio sulla [illegible] reazione a questo scampato pericolo, il Milan va invece in vantaggio. L'ala Burini serve alto e lungo [illegible] Gunnar Nordahl, che si è spostato sulla sinistra. Parola scatta e piomba decisamente [illegible]. Non si comprende bene se intenda respingere di testa o compiere una delle sue solite pericolose acrobazie. Parola stesso dirà più tardi che perdette l'equilibrio per essere stato caricato dall'avversario: la tesi nettamente opposta verrà sostenuta dallo svedese. Fatto sta ed è che il juventino perde, cadendo, la palla e l'uomo. Nordahl punta deciso in avanti, non avendo più che Viola a contrastarlo. Il portiere sta accanto al montante della sua destra. E' scoperto sulla sinistra, ma dovrebbe almeno coprire il lato destro. Proprio lì, invece, coglie il tiro [illegible] dello svedese, e proprio lì esso trova uno spiraglio per penetrare in rete.

L'intera Juventus ha un gesto come di dispetto. E, come diretta ripercussione dello stato d'animo che ne nasce, l'infortunio si ripete alla distanza di quattro minuti. Viene concesso al Milan un calcio di punizione appena fuori dell'area di rigore juventina, leggermente sulla destra milanista. Tira Gren. La palla rimbalza dalla barriera formata dagli avversari. Rispedisce verso te Liedholm. Bertuccelli [illegible] la traiettoria e pare voglia [illegible] respingere di testa. Improvvisamente egli abbassa il capo e chiama Viola all'intervento. Sorpreso dal tardivo avviso, il portiere non giunge tempestivamente in tocco e la seconda palla milanista va così a finire nella rete torinese, all'incirca nel posto in cui era andata a finire la prima.

Salvare il salvabile

I Campioni accusano in pieno il colpo. E' come un crollo a seguito di una mazzata. La squadra appare scossa, turbata, sconvolta. Per lunghi minuti essa non ne azzecca più una, pare è vuota, si muove a caso. Male gliene incorrerebbe, se l'avversario premesse in quel periodo e giuocasse in tono maschio e spietato. Non si allontana dal suo atteggiamento guardingo e quasi incredulo, questo avversario [illegible].

E, verso il termine, la Juventus ce finalmente cenni e tenta di salvare il salvabile. Ma la sua offensiva è tanto disperata quanto disordinata e convulsa. Il Milan si chiude in sè e si difende. Nulla del risultato viene salvato dai bianco-neri.

Il risultato è giusto, per quanto strano sia stato il modo in cui esso si è concretato. Al centro del quadro della giornata sta il fatto impressionante del cattivo giuoco juventino. Il suo attacco è raramente esistito come efficienza, perchè esso più raramente ancora è esistito come unità. [illegible]

Parola in azione contro Nordahl (F. Moisio)

[illegible] avversario che veramente impetuoso ed audace non lo è stato mai.

Venendo, come viene, dopo l'insuccesso di Roma, la clamorosa prova negativa di Milano, conferma, nei bianconeri, uno stato di cose che colpisce. La squadra si è affacciata al periodo cruciale del campionato, con una parte notevole degli uomini che la compongono, in cattive condizioni di forma, e con tutti i problemi di funzionamento collettivo che erano affiorati isolatamente in precedenza, che sono tornati alla ribalta assieme. Ed a sua attenuante non si può, nel caso di San Siro, citare nemmeno il solito «slogan», che asserisce che ogni squadra si comporta come l'avversario le permette di comportarsi. No, perchè in questo incontro l'avversario, pur meritando pienamente di vincere, non è salito ad altezza notevole in fatto di levatura di giuoco.

Intelligenza di Gren

Non è stato il tono superlativo del giuoco milanista a contenere lo sforzo ed a smorzare l'azione juventina. E' stata la Juventus in crisi a non sapersi portare come tante volte si è portata. Farà epoca questo abbassamento di tono dei Campioni, sopravvenuto proprio al momento decisivo.

Il Milan ha vinto senza essere costretto a tendere fino allo spasimo le sue energie per imporsi. E' stato più chiuso e più cauto in difesa, e più lineare nel suo contegno generico. Ha avuto nelle sue file il miglior uomo in campo, il giuocatore che ha dominato su tutti e su tutto, l'unico che sia veramente assurto a grande altezza nella giornata: Gren. Lo svedese ha giuocato una delle sue più intelligenti partite. Ma coloro che conoscono i rossoneri, sanno che essi, come squadra, sono capaci di prestazioni migliori di quella fornita in questa occasione. Meglio per loro, se ottenendo quello che hanno ottenuto, non hanno speso tutto quello che avevano in tasca. Vuol dire che, messi alla frusta, possono rifulgere di luce più viva ancora.

Pesa decisamente sulla bilancia del campionato, il risultato di questa partita. Pesa per la spada di Damocle che il Milan, con tutta calma, vi ha gettato. Pesa per la mole e la natura del crollo subito dalla Juventus. Colle sole forze proprie, i bianconeri non possono ormai più risollevarsi nel senso di riconquistare il terreno perduto: bisogno della contemporaneità della disgrazia altrui.

Farà epoca nella storia del campionato italiano, questa giornata, che porta in primo piano una compagine che da anni lottava per imporsi e che la soddisfazione ora ottenuta pienamente meritava.

Vittorio Pozzo

MILAN: Buffon; Silvestri, Bonomi; Annovazzi, Tognon, De Grandi; Santagostino, Gren, Nordahl, Liedholm, Burini.
JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.
ARBITRO: Dattilo, di Roma.
RETI: Nordahl (Mi.) all'11' e Liedholm (Mi.) al 15' del secondo tempo.
SPETT.: 45.000 persone circa.
INCASSO: 44 milioni e mezzo.

Un film in quattro quadri negli spogliatoi di Milano

"Primo goal non regolare„ reclama Parola

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì sera.

L'incontro tra Milan e Juventus è appena finito. I vincitori, i vinti, il trio della nazionale — Beretta, Combi e Busini — molti giocatori venuti apposta a Milano sono radunati nei locali posti sotto le tribune. Un mondo in effervescenza, dove le domande si incrociano e più evviva si alternano a [illegible] carichi di dispiacere.

E' uno spettacolo appassionante in quattro quadri distinti. Scena prima nello spogliatoio dei milanisti: Ci si entra facilmente questa volta. Perfino il guardiano è occupato a dare manate sulle spalle a tutti. Busini, non in funzione di C. T. degli azzurri, ma come privato (e felice) dirigente di società è abbracciato dai suoi giocatori.

«E' stata una [illegible] partita — dichiara il direttore tecnico del Milan — però mi sarei aspettato più gioco dall'attacco bianconero».

Trabattoni, intanto, confessa di essere sempre stato sicuro della vittoria, mentre Gren, Liedholm e Nordahl saputo che questa sera da Torino si parlerà con un giornale di Stoccolma pregano di salutare gli sportivi svedesi.

Mauprivez il vicino chiude la sua intervista-radio con un finale che sa di proclama: «Milanesi avremo lo scudetto!».

Il dinamico e raggiante dirigente corre poi ad abbracciare Dattilo.

«Dato l'alto valore della posta — dice — c'era da aspettarsi una maggior rudezza. Invece non si sono avuti episodi cattivi. In quanto all'andamento del confronto posso osservare che Muccinelli si è «mangiato» un goal e che anche Boniperti ha perso una occasione favorevole, ma nel complesso il Milan ha meritato la vittoria».

«Però quell'urtone di Nordahl a Parola nell'episodio della prima rete — incalza un sostenitore bianconero infiltratosi non si sa come nello stanzino del direttore di gara — quello spintone, perchè non l'ha "fischiato"?».

«Embè — ribattè Dattilo, con accento romanesco — lei vede da una parte sola? Centromediano e centravanti si sono appoggiati decisamente uno contro l'altro. Nessuno dei due ha fatto complimenti; ma non è stato il caso di intervenire».

Lasciamo Dattilo e torniamo nello stanzone del Milan. In un angolo, in piedi, è radunata la commissione della Nazionale. Beretta, Combi e Busini. Parlano stretto fra di loro ed i giornalisti girano intorno come farfalle. «Arrivederci a Bologna» si sente dire alla fine e il trio si scioglie. Alè, alla carica.

Beretta è bloccato e se la sbriga con poche parole:

«Credevo di assistere ad una esibizione migliore, ma capisco che l'importanza del confronto ha tradito i giocatori».

Combi, intanto, cerca di filarsene verso la sua millequattro, ma è riconosciuto ed applaudito (quanti ammiratori conta ancora l'ex-campione del mondo!). Deve farsi largo tra la folla che sosta in attesa dei giocatori. Tra un grazie ed una spintarella Combi racconta:

«Brutta giornata per un juventino, la mia squadra non ha avuto fortuna, ma non ha disputato una partita all'altezza delle sue migliori prestazioni. Le mezze ali del Milan hanno fatto più gioco. Mi sono piaciuti in mucchio, Parola, Annovazzi, Tognon, Bonomi e Burini. Ed ora arrivederci a Torino». Combi se ne va. Accanto alla Juventus sono rimasti Monateri, Cerruti, Boldi, Giordanetti, Zambelli Cellieri ed altri dirigenti.

I bianconeri hanno quasi finito di rivestirsi. Boniperti si scusa del [illegible] tocco finale su un bel passaggio di John Hansen: «Credevo che tirasse direttamente in porta lui». Viola e Bertuccelli discutono sul secondo goal. Il terzino, vedendo arrivare la palla calciata da Liedholm, ha detto «tua» e si è chinato per lasciarla al compagno ma era troppo vicino alla porta e Viola non ha potuto intervenire. [illegible]. Parola accigliato ripete l'episodio del primo goal.

«Nordahl — dice il «capitano» — è saltato insieme a me, ma ha badato soltanto a caricarmi, non ad intercettare il pallone. Per me ha fatto fallo. Ne sono sicuro».

Paolo Bertoldi

I giocatori convocati per la nazionale dei giovani

ROMA, lunedì sera.

La Segreteria della Federazione Calcistica Italiana ha convocato i seguenti giocatori per l'allenamento che avrà luogo mercoledì prossimo a Bologna, in preparazione all'incontro Italia (squadra dei giovani)-Grecia dell'otto aprile a Palermo: Angelari (Atalanta), Cervellati (Bologna), Ghiandi, Migliorini, Pedroni (Como), Cervato (Fiorentina), Sentimenti V (Lazio), Buffon (Milan), Ghezzi (Modena), Celio (Padova), Fulin, Galli, Santamaria (Palermo), Bacci, Venturi (Roma), Lucentini (Sampdoria), Fontanesi (Spal), Grava (Torino), Giacomelli (Triestina), Sarin, Perissinotto (Udinese).

Sono stati convocati anche l'allenatore Sperone della Lazio e il massaggiatore Ferrario del Como. Squadra allenatrice il Varese.

[illegible]

L'Atalanta a Torino strappa un pareggio: 1-1

A quattro minuti dalla fine l'Atalanta è riuscita a strappare il pareggio. Nessuno potrebbe dire che non sia stato un pareggio meritato. L'Atalanta non è tecnicamente più forte del Torino ma è più ordinata, meglio preparata e dispone di uomini in più fresche condizioni fisiche.

L'Atalanta ha avuto nel primo tempo due occasioni che era più facile realizzare che sbagliare: la prima al 21.o provocata da un centro di S. Hansen che dava una palla preziosa a Cecchetti solo a cinque metri dai pali e Cecchetti trovò modo di tirare a lato; la seconda al 35.o iniziata con un passaggio di Malinverni a S. Hansen e continuata da quest'ultimo con un tiro che, a portiere battuto, rimbalzava sul piede del montante. Se l'Atalanta avesse realizzato queste due occasioni, il Torino, per quanto si è potuto capire dall'andamento dell'incontro, non sarebbe più riuscito a ricuperare tutto il perduto.

Nel primo tempo il Torino, che giocava contro sole, ha avuto una sensibile superiorità di attacchi senza, peraltro poter raggiungere la quota di efficienza necessaria a far saltare la difesa opposta. Solo un tiro di Frizzi potè dare la sensazione del gol, ma Albani, che già pareva battuto, riusciva, sulla linea bianca, a deviare la palla.

L'attacco granata, schierato in una formazione che dovrebbe essere ormai quella definitiva, stentava a dare ritmo e spinta al suo gioco. Ora che sono rientrati Santos e Carapellese bisognerà dar tempo al nuovo attacco di ritrovare quel minimo di collaborazione e di intesa senza di che un gioco non si crea. A nostro giudizio, e sempre sulla traccia della partita di ieri, il cammino è lungo da percorrere perchè allo stato attuale delle cose di gioco ce n'è veramente troppo poco e nemmeno si vede quali possibilità vi siano di un grande miglioramento tenuto conto sia del grado di forma che delle caratteristiche particolari di alcuni uomini tendenzialmente fuori dallo spirito della manovra d'assieme.

Nel secondo tempo, passata l'Atalanta contro sole, il Torino ebbe modo di accentuare la pressione del suo gioco, l'assalto si fece più vibrante e la squadra nerazzurra venne stretta nella propria area, ma era difficile trovare uno spiraglio in quel dispositivo di difesa che, poggiando su tre solidi terzini puntellati a loro volta dai due laterali, non lasciava troppo spazio per una manovra di sfondamento. Bloccato l'assalto la squadra nerazzurra si riordinava immediatamente per la controffensiva.

In queste tirate improvvise la difesa del Torino correva ogni volta il rischio di essere presa d'infilata e se non lo è stata lo si deve sia al potente ricupero di Nay o Grava sia al fatto che Cecchetti, atleta vigoroso e dotato di uno scatto veloce non è tecnicamente un giocatore di grandi risorse e non fa più nulla se l'azione non gli riesce al primo slancio. Ma le puntate di Mariani e Caprile e il lavoro duro e continuo di Soerensen e S. Hansen hanno avuto spicco nella partita e lo ebbero ancor più nel finale.

Dato l'andamento del gioco appariva difficile al Torino trovare per virtù di manovra l'azione risolutiva, ma lo soccorreva un calcio di punizione concesso dall'arbitro al 21.o minuto dal limite dell'area. Santos, incaricato del tiro, non commise l'errore di tentare direttamente il gol, fatto conscio che la sua stangata non è più quella della passata stagione, ma allungò invece a parabola sulla sinistra ove Carapellese era lasciato incustodito. Appunto Carapellese interveniva di testa sullo spiovente e sfruttando una ritardata uscita di Albani mandava nella rete da pochi passi.

Un secondo gol segnato poco dopo veniva annullato per fuori gioco dall'arbitro, che aveva fischiato prima del tiro, ma trovandoci noi casualmente nella posizione giusta per giudicare, possiamo dire che fuori gioco non era. Al 38' un tiro di Frizzi da una dozzina di metri veniva deviato in extremis in angolo dal portiere. Frizzi aveva cominciato all'estrema destra per passare poi centravanti e finire quindi ancora all'estrema destra. Egli è l'attaccante granata che possiede, in questo periodo, il tiro più secco, come si dice, il fiuto del gol, ma questa dote andrebbe integrata da altre perchè l'apporto complessivo al gioco potesse riuscire più efficace.

Fallito il secondo gol in una serie di azioni spinte con grande energia, il Torino doveva incassare quello del pareggio al 41.o minuto. Mariani effettuava una rimessa laterale a cinque o sei metri dal fondo. Soerensen passava a S. Hansen, la difesa granata ebbe un attimo di titubanza e quest'ultimo accortamente faceva passare la palla al disopra della testa di Lenzi. Non un gran gol ma un bel gol.

Ettore Berra

TORINO: Lenzi; Grava, Guicciardi; Capetrini, Nay, Picchi; Frizzi, Bo[illegible], Ploeger, Santos, Carapellese.
ATALANTA: Albani; Dalmonte, Garibaldi; Malinverni, Bordoni, Angeleri; Mariani, S. Hansen, Cecchetti, Soerensen, Caprile.
ARBITRO: Longagnani, di Modena.
RETI: Carapellese (T.) al [illegible]' e S. Hansen (A.) al 41' della ripresa.

Un torinese muore per l'emozione a San Siro

MILANO, lunedì sera.

Dopo che il Milan aveva segnato il secondo goal, ieri allo stadio di San Siro, l'impiegato quarantaseienne Francesco Brondello venuto da Torino, dove abitava con la famiglia in corso Casale 1[illegible], per assistere all'incontro di calcio tra le squadre della Juventus e quella rossonera, è stato colto da malore improvviso.

Il poveretto che fino a quel momento con altri appassionati piemontesi, giunti appositamente nella nostra città, aveva seguito le fasi dell'appassionante partita, fu visto impallidire e poi abbattersi al suolo. Soccorso immediatamente e trasportato all'Ospedale Maggiore, per mezzo di un'autolettiga della Croce Verde, il Brondello decedeva durante il tragitto.

La Val di Cogne 2.a nella «Valligiani» di sci

APRICA, lunedì sera.

La [illegible] edizione della gara «Valligiani militari», disputatasi stamane all'Aprica su un percorso di [illegible] chilometri a cui hanno preso parte [illegible] squadre, è stata vinta dalla squadra della Valle Fiemme.

Al secondo posto si è classificata la squadra della Val di Cogne e al terzo posto quella della Valle Anzasca.

Classifica e risultati

SQUADRE	Punti	Partite giocate	In casa: vinte	In casa: pari	In casa: perse	Fuori: vinte	Fuori: pari	Fuori: perse	Reti: fatte	Reti: subite
Milan	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inter	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Juventus	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Como	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udinese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genoa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lucchese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Risultato	Partita	Totocalcio
2-2	Bologna-Como	2
4-1	Fiorentina-Padova	1
2-0	Milan-Juventus	1
1-0	Napoli-Lucchese	1
4-1	Palermo-Genoa	1
2-1	Pro Patria-Novara	1
0-1	Roma-Inter	2
1-1	Sampdoria-Lazio	X
1-1	Torino-Atalanta	X
1-1	Udinese-Triestina	X
4-1	Messina-Brescia	1
2-0	Treviso-Spal	1
1-0	Venezia-Siracusa	1

TORINO - Anno V - N. 54
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI'-MARTEDI'
5-6 Marzo 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

La partitissima di San Siro

Il goal che ha consolidato la vittoria del Milan sulla Juventus: Bertuccelli (n. 2) si è abbassato per lasciare la palla a Viola, ma questi non è intervenuto

Sul serrate finale della Juventus, Buffon para mentre Annovazzi, Silvestri e Bonomi sono pronti a intervenire. A destra Liedholm. *(Fotografie Moisio)*